

# REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

## *Addendum* al Regolamento di disciplina

Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro" – Noventa Vicentina (VI)

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA 25-9-2019, CON DELIBERA N. 112/9

Il **18 giugno 2017** è entrata in vigore la legge 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Sono state inoltre pubblicate le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo* (Nota miur 27.10.2017, prot. n. 5515) previste dalla legge, al fine di guidare le scuole nelle risposte alle sfide educative e pedagogiche legate alla costante evoluzione delle nuove tecnologie.

### **1. Che cosa si intende per "cyberbullismo"?**

La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come [...] *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo* (Art.1) e indica *misure di carattere preventivo ed educativo* nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico e non solo.

### **2. Qual è il ruolo della scuola?**

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIUR, USR, Istituti Scolastici, corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e rieducative. L'insieme di queste azioni di attenzione, tutela ed educazione è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare:

- a. *Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un **referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.*
- b. *Secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017-2019 ci sarà una **formazione** del personale scolastico sul tema.*
- c. *Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.*
- d. *In un'ottica di alleanza educativa, il **Dirigente Scolastico** che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I Regolamenti e il Patto Educativo di Corresponsabilità (destinato a tutte le famiglie) scolastici dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.*
- e. *Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi. Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.*

## **RESPONSABILITÀ DELLE DIVERSE FIGURE SCOLASTICHE**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un *referente* del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- provvede, in collaborazione con il Team Antibullismo, alla stesura di un Protocollo per la gestione delle segnalazioni e alla sua pubblicazione nell'area dedicata sul Sito dell'Istituto;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### **IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con l'intervento di esperti;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo secondo quanto previsto dal Protocollo di Istituto;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia al fine di realizzare un progetto di prevenzione.

### **IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove ed applica azioni didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo dell'Istituto e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica.

### **IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

- vigila sui comportamenti degli alunni ed è recettivo nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui è tenuto a dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al Referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico;

- è convocato dal Dirigente in seduta ordinaria o straordinaria al fine di valutare l'eventuale irrogazione di un provvedimento disciplinare facendo riferimento al Regolamento di disciplina di Istituto, secondo la gravità, in un'ottica di giustizia riparativa.

#### **IL DOCENTE:**

-intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

-valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

#### **I GENITORI:**

-partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

-sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

-vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (ad esempio stati d'ansia, carenza di attenzione);

-conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;

-conoscono le sanzioni previste da Regolamento di disciplina dell'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo, navigazione on-line a rischio e utilizzo improprio della rete.

#### **GLI ALUNNI:**

-sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

-imparano le regole basilari del rispetto per l'altro nell'utilizzo della rete, in particolare dei social;

-sono chiamati ad essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo di cui vengono a conoscenza attraverso le modalità definite dal Protocollo di Istituto;

-non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola acquisire, mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici (il cui possesso a scuola è peraltro vietato dal Regolamento di Istituto, salvo richiesta motivata da parte dei genitori) immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del Docente e del Dirigente. L'utilizzo del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

#### **MANCANZE DISCIPLINARI**

Per la tipologia di violazioni e conseguenti sanzioni si invita a far riferimento al Vademecum dell'USR e al Regolamento di disciplina dell'Istituto.

#### **Rientrano nel Cyberbullismo:**

-*Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

-*Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

-*Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

-*Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali - quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet - di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

-*Outing estorto*: registrazione delle confidenze - raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

-*Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

-*Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line.

-*Sexting*: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

## **L'INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO: MISURE CORRETTIVE E SANZIONI**

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo **non sono in nessun caso accettati**.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla **rieducazione ed al recupero dell'alunno**. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate ma il bullo/cyberbullo - spesso non del tutto consapevole della sofferenza provocata - dovrebbe **essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima**.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata" o "uno scherzo". Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare". Esistono infatti implicazioni legali ben precise di cui spesso i genitori non sono a conoscenza.

## **AZIONI IN CASO DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO**

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo viene attivato l'iter descritto nel Protocollo di Istituto.

## **CONCLUSIONI**

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto del gruppo. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia antibullismo deve infatti svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti, famiglie e istituzioni preposte.